

Voi mi chiedete perdono
Come io lo chiedo a voi
Che vi adunate in chiesa
Per invocar e il mio nome.
Ebbene, Io non parlo molto
Anche se tanto mi avete fatto parlare,
quando ancora non c'ero.
In pubblico ancor meno volentieri
Concedo la mia parola.
Che non pensavo di avere,
ma c'è tanta dolorosa forza
Nelle vostre invocazioni
Che se non fossi esistito
Avrei dovuto inventarmi.
Così sono qua
E dovete credermi
se vi dite credenti
io non vi stimo affatto,
ma di quel che non sono
mi dispaccio io per primo.
Non sono io che vi ho fatto
E di ciò che avete disfatto
Regolatevi fra voi.
Dopo la vita non c'è perdono,
non c'è condanna, io non sono eterno,
non c'è un paradiso coi cari vostri
ne per i vostri nemici un inferno
di mostri, diavoli feroci,
e non ci sono dannati
Neanche voi ci siete più
Dopo l'ultimo respiro,
non ritroverete gli antenati.
E loro non ritroveranno voi.
neanche una foto nell'archivio celeste,

parlerà di voi, ne di me.
Vi siete immaginati tutto
Forse anche le mie parole
Anche queste, e quindi insisto
che a maggior ragione
proprio come voi,
non esisto.